

<https://www.controinformazione.info/>
27 Maggio 2026

ISRAELE INTENSIFICA L'OFFENSIVA NEL LIBANO MERIDIONALE E A GAZA, PROVOCANDO ULTERIORI VITTIME E DISTRUZIONI.



Israele intensifica gli attacchi in seguito alle violazioni del cessate il fuoco del 17 aprile: 3.213 morti e 9.737 feriti nella recente escalation militare.

Mercoledì le forze di occupazione israeliane hanno intensificato le operazioni militari nel Libano meridionale e nella Striscia di Gaza , in un contesto di escalation regionale e di accuse di violazioni del diritto internazionale umanitario.

L'escalation militare nel Libano meridionale si è intensificata dopo che il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha ordinato l'estensione dell'offensiva all'intero Paese , provocando raid aerei e attacchi di artiglieria in diverse località . Secondo alcune fonti , aerei da guerra israeliani avrebbero bombardato le città di Srifa e Barish , mentre altre zone, tra cui Al Haniyah nel distretto di Tiro e Shoukin, Mayfadoun, Yahmar Al Shaqif e Kfar Tebnit nella regione di Nabatieh, sarebbero state colpite da missili.

In risposta, il movimento di resistenza Hezbollah ha riferito di aver attaccato con razzi un gruppo di veicoli e soldati israeliani vicino al centro culturale Zawtar Al Sharqiyah, nel sud del Paese.

Queste azioni si verificano nel contesto delle continue violazioni dell'accordo di cessate il fuoco dichiarato il 17 aprile , prorogato fino ai primi di luglio. Tuttavia, Israele mantiene una presenza militare in alcune zone del Libano meridionale , così come nei territori palestinesi e siriani.

Incorpora [un video](#) di YouTube.

Da parte sua, il Centro operativo di emergenza del Ministero della Salute pubblica libanese ha riferito che il bilancio complessivo delle vittime dell'aggressione israeliana tra il 2 marzo e il 26 maggio ha raggiunto quota 3.213, con 9.737 feriti . L'istituzione ha dettagliato un recente aumento di 28 morti e 104 feriti a seguito dell'intensificarsi dei bombardamenti notturni da parte di Tel Aviv.

Nel frattempo, la situazione nella Striscia di Gaza continua a peggiorare . Il governo israeliano ha confermato l'assassinio di Mohammed Odeh , recentemente nominato comandante in capo delle Brigate Al-Qassam, il braccio armato di Hamas, in un attacco nella parte occidentale di Gaza . Il ministro della Difesa Israel Katz ha dichiarato che Odeh è il quarto alto funzionario di Hamas

ucciso e ha affermato che “l’organizzazione non avrà il controllo di Gaza”.

I media palestinesi hanno riferito che Odeh è stato ucciso insieme alla moglie e ai tre figli nell’attentato , sebbene Hamas non abbia immediatamente confermato la notizia . Odeh aveva assunto l’incarico circa una settimana prima, in seguito all’assassinio del suo predecessore, Izz al-Din al-Haddad, avvenuto il 15 maggio.

In un altro episodio, almeno cinque civili palestinesi sono stati uccisi e molti altri feriti in seguito a un raid aereo e a colpi d’arma da fuoco contro un gruppo di persone nel campo profughi di Al-Maghazi, nella Striscia di Gaza centrale.

L’offensiva israeliana iniziata il 7 ottobre 2023 ha causato la morte di 72.797 palestinesi e il ferimento di altri 172.821 , oltre alla distruzione diffusa di case , infrastrutture e servizi nell’enclave.

In questo contesto, un’inchiesta giornalistica pubblicata il 23 maggio ha rivelato che più di 50 paesi hanno fornito armi a Israele durante il conflitto a Gaza . Il rapporto, pubblicato da Al Jazeera, indica che 51 paesi e territori hanno continuato a inviare equipaggiamento militare anche dopo che la Corte Internazionale di Giustizia (CIG) ha emesso una sentenza provvisoria sul genocidio contro i palestinesi.

teleSUR TV

[3:52 AM · 26 mag 2026](#)

Israel intensifica ataques en Líbano.

El primer ministro de Israel, Benjamín Netanyahu ordenó al ejército de ocupación intensificar los ataques contra Líbano. Esta medida incumple el alto el fuego y ya deja 3.185 muertes y 9.633 heridos. ¿Es una escalada que cuenta con la [Mostra altro](#)



L'indagine documenta che prodotti di tipo militare provenienti da almeno 51 paesi hanno continuato a entrare in Israele , sollevando interrogativi sul rispetto del diritto internazionale e sulla responsabilità degli stati coinvolti .

Nel frattempo, la comunità internazionale continua a dibattere sul rispetto del diritto umanitario e sulla legalità delle forniture di armi in contesti di conflitto , in uno scenario in cui la violenza continua ad intensificarsi sia a Gaza che nel Libano meridionale.

Fonte: **teleSUR** – asm – JML

Traduzione: Luciano Lago



Gaza e Libano sotto le bombe. Decine di morti e feriti

Israele afferma di aver eliminato Mohammad Odeh assieme alla moglie e al figlio. Intanto amplia le operazioni in Libano, dove nelle ultime 24 ore ha ucciso almeno 31 persone, inclusi bambini e donne.

Pagine Esteri – Ufficialmente c'è il cessate il fuoco, ma le bombe israeliane continuano a colpire Gaza e il Libano

con un'intensità crescente, mietendo soprattutto vite di civili. Martedì sera un raid israeliano nel quartiere di Rimal, nella parte occidentale di Gaza City, ha distrutto il piano superiore di un edificio residenziale uccidendo almeno sei persone e ferendone più di venti, quasi tutte civili. Tra i morti figura almeno una donna, mentre i soccorritori scavavano ancora tra le macerie alla ricerca di dispersi.

L'esercito israeliano ha annunciato che nell'attacco sarebbe stato ucciso anche Mohammad Odeh, indicato come il nuovo capo dell'ala armata di Hamas dopo l'uccisione, lo scorso 15 maggio, del comandante Izz al-Din al-Haddad. Fonti vicine alla famiglia hanno confermato la morte di Odeh e riferito che nell'attacco israeliano ha ucciso anche la moglie e il figlio. Hamas, tuttavia, non ha ancora diffuso un comunicato ufficiale sulla sua nomina né sulla sua morte.

Secondo fonti palestinesi, Odeh guidava l'intelligence militare del movimento islamico e veniva considerato uno degli ultimi membri ancora in vita del vertice delle Brigate Qassam. Nonostante la tregua scattata lo scorso ottobre, Israele prosegue da mesi una campagna sistematica di eliminazione dei dirigenti politici e militari di Hamas a Gaza. Il prezzo più alto però viene pagato dalla popolazione civile. Le autorità sanitarie di Gaza affermano che dall'inizio dell'offensiva israeliana, nell'ottobre 2023 dopo l'attacco di Hamas nel sud dello Stato ebraico (circa 1.200 morti), sono stati uccisi oltre 72mila palestinesi, in larga maggioranza civili. Altre migliaia di morti si trovano sotto le macerie di case ed edifici distrutti dai bombardamenti. Dal cessate il fuoco circa 900

palestinesi sono morti nei nuovi attacchi israeliani. Israele sostiene che vuole impedire ai combattenti di Hamas di riorganizzarsi nelle aree vicine alle linee di separazione. Le vittime però sono quasi sempre civili.

Nel frattempo i negoziati indiretti tra Israele e Hamas sulla seconda fase della tregua restano in stallo. L'intesa dovrebbe prevedere il ritiro dell'esercito israeliano dalla Striscia e il disarmo di Hamas, ma le posizioni delle parti restano distanti.

Intanto il ministro della Difesa israeliano Israel Katz è tornato a parlare dell'attuazione futura di un piano di "migrazione volontaria" da Gaza, un'espressione che palestinesi e osservatori internazionali interpretano come un tentativo di legittimare la deportazione di massa della popolazione palestinese.

Parallelamente Israele ha intensificato e allargato l'occupazione del Libano. Ieri ha lanciato oltre 120 raid aerei nel sud e nell'est del Paese, in una delle giornate più pesanti delle ultime settimane. Il ministero della Salute libanese ha riferito che almeno 31 persone sono state uccise e altre 40 ferite nelle ultime ore.

Particolarmente sanguinoso l'attacco contro la località di Burj al-Shamali, nel Libano meridionale, dove sono morte 14 persone, inclusi due bambini e tre donne. Altri bombardamenti hanno colpito zone vicine al castello crociato di Beaufort, sito storico descritto dall'UNESCO come uno dei castelli medievali meglio conservati della regione, e nei pressi della diga di Qaraoun, il più grande bacino idrico del Libano.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che l'esercito sta "approfondendo le operazioni" nel

Paese e rafforzando la fascia di sicurezza occupata nel sud del Libano. Secondo fonti libanesi, le truppe israeliane avrebbero superato la cosiddetta “Yellow Line”, avanzando oltre la zona cuscinetto stabilita unilateralmente da Israele.

L'esercito israeliano ha ordinato agli abitanti di decine di villaggi di non rientrare nelle loro case, mentre numerose abitazioni vengono demolite nelle aree occupate.

Hezbollah ha risposto annunciando attacchi con droni esplosivi, razzi e artiglieria contro carri armati e truppe israeliane dirette verso la località di Zawtar al-Sharqiya.

Il bilancio complessivo dell'offensiva israeliana in Libano, secondo Beirut, ha raggiunto 3.213 morti e oltre 9.700 feriti dal 2 marzo scorso. L'Organizzazione mondiale della sanità stima che almeno 608 persone siano state uccise nei raid israeliani anche dopo l'annuncio della tregua del 16 aprile.